

Carla Muschio

Samos



La spiaggia di Posidonio dell'isola di Samos è il punto di Grecia più vicino alla Turchia, eppure proprio quest'isola presenta al visitatore come una *summa* della grecità, di cui sono attestati tutti i periodi storici e gli stili architettonici, compresa l'estetica contemporanea. Pur nella loro banalità, persino le comuni case moderne dei borghi portano i tratti dell'Ellade felice con la vivacità dei loro azzurri, l'esuberanza della vegetazione che le decora e la naturalezza del loro disporsi nel paesaggio.

L'isola reca traccia di insediamenti neolitici dal 6000 a.C.! Nel corso dei millenni sviluppò una sua civiltà, anteriore persino a quella delle Cicladi, arricchita dai contatti con i suoi vicini mediterranei: l'Egitto, l'Asia Minore ma soprattutto la Grecia continentale e le sue isole. L'economia di Samos fu particolarmente fiorente nel VI secolo a.C. durante il regno del tiranno Policrate. Decadde invece quando Samos fu conquistata dagli Ateniesi e poi quando fu assimilata nell'Impero Bizantino. Nel 1826 Samos ottenne l'indipendenza, il che diede luogo a una nuova esuberanza nello sviluppo del commercio, dell'industria e della cultura. All'inizio del XX secolo tuttavia (1912) Samos chiese e ottenne l'annessione alla Grecia e da allora ne seguì le vicende storiche. Negli anni 1941-1943 fu occupata da truppe italiane, nel 1943-1944 subì bombardamenti tedeschi. Fu poi dilaniata dalla Guerra Civile (1947-1949). Nel Dopoguerra molti furono costretti a emigrare per via della sopravvenuta povertà dell'isola. Dagli Anni Settanta del XX secolo, però, ha iniziato a crescere l'industria turistica, portando nuovo benessere.

Pitagora, matematico e filosofo, è forse il figlio più famoso di questa isola, ma non si tratta di un frutto isolato. Il fertile terreno culturale della Samos antica diede i natali ad altri filosofi come Epicuro, che però era di famiglia ateniese, e Aristarco, che nel III secolo a.C. sviluppò una teoria eliocentrica, rimasta inascoltata e ripresa millenni dopo da Copernico. E ci furono grandi scultori come Rhoecus, architetti, poeti.

I resti archeologici danno prova di tanta grandezza e se ne trovano dappertutto nell'isola. I più stupefacenti sono quelli del tempio dedicato a Hera, eretto proprio nel luogo delle nozze della dea con Zeus, che quando venne costruito era il tempio più grande di tutta

la Grecia. L'unica sua colonna che rimane in piedi colpisce per la sua imponenza e la sfasatura degli anelli che la compongono.

Il moderno museo archeologico di Pythagorion e quello, più vecchio, della città di Samos ospitano i ricchi frutti degli scavi, tra cui un *kouros* alto 4,75 metri, con il suo tipico sorriso enigmatico.

L'acquedotto di Eupalinos, di cui si può visitare un breve tratto, è una prodezza ingegneristica dell'antichità, risalente al VI secolo a.C. Per approvvigionare d'acqua la capitale dell'isola, che oggi si chiama Pythagorion, Eupalinos scavò un tunnel nella pietra di una montagna e vi fece passare un acquedotto. Si scavò in contemporanea dai due lati della montagna e i due scavi si incontrarono, tale era la precisione dei calcoli di Eupalinos. L'acquedotto venne utilizzato per più di un millennio, fino al VII secolo d.C.

L'isola presenta una notevole quantità di monasteri ortodossi, molti ancora in funzione. Anche le chiese non mancano e le più antiche, come quella della Metamorphosis di Potami, sono veri gioielli architettonici, spesso decorate da begli affreschi. Una "chiesa" molto particolare è quella annessa al monastero di Panagia Spiliani. In realtà, si tratta di un semplice altare posto in fondo a una grotta naturale cui si accede da un corridoio roccioso. Una sorta di utero, dove di certo, in epoca precristiana, si sarà reso omaggio alle ninfe o a qualche dea della fertilità. E quanto a fertilità gli dei sono stati generosi con Samos. La produzione dei suoi uliveti e vigneti è molto pregiata e oggetto di esportazione.

Tra i borghi abitati, i più grandi sono tre. La capitale amministrativa dal 1854 è la città di Samos, ricca di begli edifici. La capitale precedente, oggi chiamata Pythagorion in omaggio al celebre matematico, è altrettanto pittoresca. Oltre ai servizi turistici e agli edifici del passato, tra cui i resti di un castello e una grande chiesa, Pythagorion offre stimoli culturali di alto livello nelle sale espositive della Fondazione Schwarz, al porto.

Infine c'è Karlovassi, oggi animata, oltre al turismo, come sede universitaria e vivace porto. Nell'Ottocento la città si arricchì grazie all'industria conciaria, oggi purtroppo

totalmente decaduta. Le fabbriche e le ville dei ricchi proprietari nell'ex zona industriale sono ancora in piedi, ma vuote e in rovina.

Tutto sorge e declina, come insegnano gli antichi filosofi di Samos, ma certe cose non decadranno mai a Samos e sono: la dolcezza del clima, la fertilità di una terra tanto cara agli dei e la grazia gentile degli abitanti.











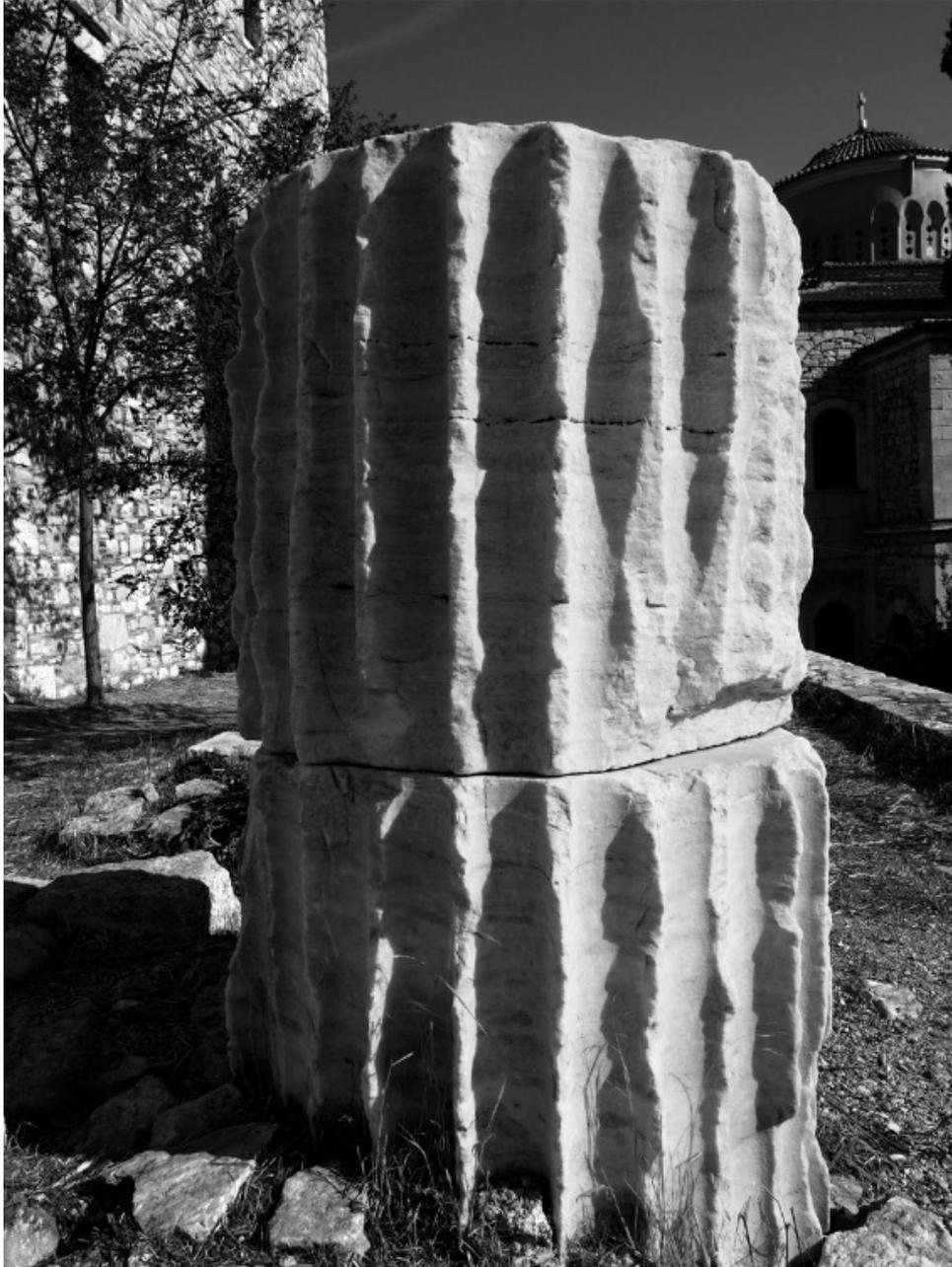




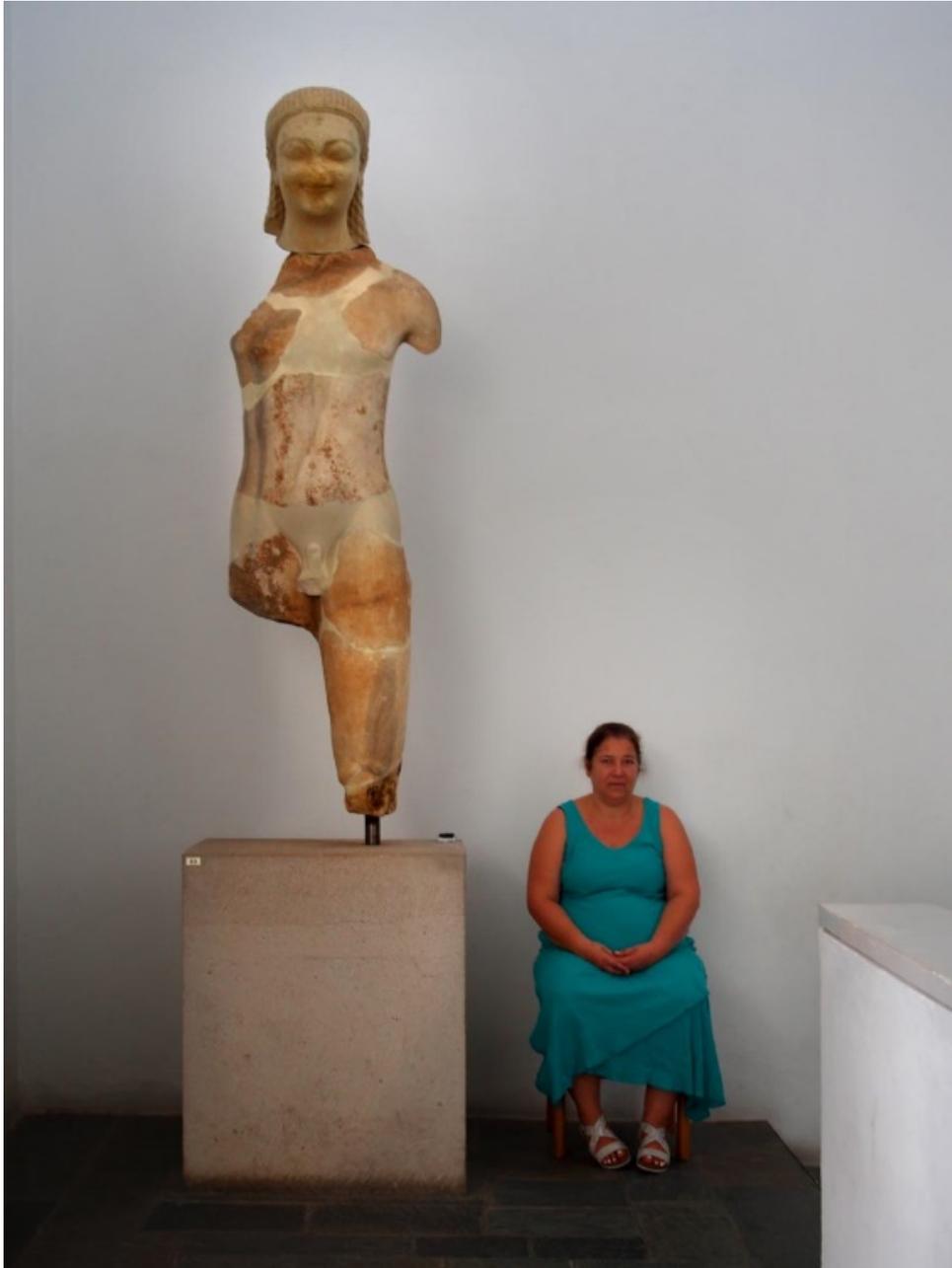














Carla Muschio
Samos

Immagini e testo di Carla Muschio

Edizioni Lubok
Data di pubblicazione: 12 aprile 2018
www.carlamuschio.com

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

